

## Che strani libri, non da leggere ma da ascoltare

Un tempo riservati ai non vedenti, oggi gli "audiolibri" sono invece considerati complementari alla lettura. E se all'estero la loro diffusione è già molto ampia, anche in Italia è comparsa la prima casa editrice specializzata.

Chiamateli come preferite: "libri parlati", "fonolibri", "audiolibri" o, all'inglese, "audiobooks". Si tratta di libri non da leggere, ma da ascoltare. «Libri per le vostre orecchie», come recitava, nell'autunno del 1976, lo slogan con cui Mondadori lanciò una collana di opere su audiocassette. Un progetto la cui cura fu affidata a un intellettuale del calibro di Vittorio Sereni. Ma che non ebbe successo.

Sarà perché in Italia l'idea del libro parlato è istintivamente riferita al pubblico delle persone ipovedenti o dislessiche, insomma a chi vive un qualche genere di problematica rispetto alla lettura "tradizionale". Invece all'estero le cose vanno diversamente. Negli Stati Uniti ma anche in alcuni Paesi europei come Regno Unito, Francia e Germania, questa modalità di fruizione delle opere letterarie è considerata, semplicemente, come alternativa a quella tradizionale. In altre parole, anche chi ama leggere i volumi cartacei spesso si affida ai supporti magnetici o digitali (dalle cassette ai cd, magari in formato mp3) per poter ascoltare un libro mentre guida l'automobile, cammina per strada o se ne sta steso sul letto con

gli occhi chiusi, per recuperare quel piacere infantile del farsi raccontare una storia. Si tratta di un fenomeno che non va sottovalutato, anche perché ad esempio negli Usa si calcola che un cittadino su quattro nell'ultimo anno ha ascoltato almeno un audiolibro e che, di chi l'ha fatto, almeno un 30% poi si è recato in libreria o in biblioteca per leggere il libro già sentito. Insomma, l'audiolibro riveste una importante funzione di traino per la creazione di un'abitudine alla lettura di cui in Italia spesso lamentiamo la mancanza presso il pubblico di massa.

Da noi, rispetto agli audiolibri, c'è un certo ritardo. Anche se va segnalata, di recente, la comparsa sugli scaffali delle librerie di alcune opere in formato, per così dire, sonoro. Le pubblica una casa editrice di Vicenza, specializzata appunto in audiolibri. Si chiama Il Narratore ed è possibile consultare il suo catalogo anche sul Web ([www.ilnarratore.com](http://www.ilnarratore.com)). Intanto ha già pubblicato decine di opere in versione integrale, lette da attori professionisti, acquistabili sia su cd sia scaricabili dal sito Internet a un prezzo ridotto. Grazie a questa originale realtà editoriale possiamo ascoltare, ad esempio, i *Promesse sposi* (26 ore), *La coscienza di Zeno* (17 ore), ma anche una bella *Audio-antologia della letteratura italiana* (17 ore), e ancora *Cuore*, *Alice nel paese delle meraviglie*, *Uno nessuno e centomila* e altri titoli ancora.

Ma l'audiolibro fa concorrenza al libro stampato? No, naturalmente. «Il più delle volte», spiegano al Narratore, «l'ascoltatore di audiolibri viene stimolato all'approfondimento dei contenuti e al conseguente acquisto del libro stampato (o all'inverso, il lettore può gradire di ascoltare in audiolibro un testo che ha già letto). Negli Usa, dove il mercato degli *audiobooks* è ormai maturo, i più grandi successi editoriali sono molto spesso accompagnati dalla versione in *audiobook* letta dallo stesso autore o da un narratore».



□